

## Nuove norme a tutela dell'ambiente

Il Senato ha approvato nuove norme dirette a perseguire i reati ambientali. Il Ministro della Giustizia, Andrea Orlando, ha spiegato ai giornali come l'ambiente sia divenuto un bene giuridico da tutelare e non più una mera tutela dell'igiene pubblica. Ne discende che i reati ambientali diventano delitti, mentre sinora erano semplici contravvenzioni, con pene minime, tempi di prescrizione veloci, strumenti di indagine inadeguati. L'opinione pubblica è rimasta sconcertata dal caso Eternit di Casale Monferrato concluso con una tragica beffa per le vittime. Siamo di fronte a disastri ambientali, bonifiche miliardarie, morti, processi. E poi tutto finisce nel nulla.

“Un tempo il concetto di ambiente nemmeno esisteva... Il disastro ambientale da delitto di condotta, valido solo al momento del fatto con la prescrizione (peraltro troppo limitata) che scatta al momento della chiusura della fabbrica, diventa un delitto di evento, dove contano gli effetti di lungo periodo”.

Sinora si punivano allo stesso modo sia le violazioni formali, sia i danni irreparabili all'ecosistema. Trope volte abbiamo visto produzioni che hanno mostrato il loro potenziale distruttivo troppo tardi con costi umani e ambientali inaccettabili.

Abbiamo previsto un sistema premiale per cui, nei casi più lievi (quelli che prevedono contravvenzioni) si può operare un ravvedimento, bonificando l'ambiente, e così estinguendo il reato. Nei casi di danno grave come l'inquinamento o peggio il disastro ambientale, chi si ravvede potrà godere di uno sconto di pena. L'inquinatore, però, rischia grosso in termini di pene e anche di risarcimenti e confische patrimoniali. Accogliendo un emendamento del M5S abbiamo stabilito che i proventi delle confische debbano essere vincolati alle bonifiche.

